

## L'Oratorio della Confraternita della Santissima Trinità



foto G. Montagna

La chiesa, o oratorio della SS. Trinità, è posta a ridosso del palazzo Rovereto, quasi lambita dalle acque dello Staffora che si adagia con il suo greto ghiaioso alle sue spalle. La struttura esterna è in pietra e mattoni a vista con facciata intonacata, transeante dal barocco al neoclassico, con grande portale in cotto a vista abbellito da trabeazione. Il portale è affiancato da due piccoli ingressi laterali sormontati, in false finestre, da due dipinti a fresco raffiguranti, sulla destra, il Redentore e, sulla sinistra, la Vergine Immacolata circondata da putti angioleschi. Due lesene separano il portale dalle porte laterali, mentre superiormente la facciata è abbellita da grande finestrone con vetrata istoriata, terminante nel timpano. L'interno presenta un'aula a tre navate separate da due ordini di colonne collegate da archi tondi. Le navate laterali sono ribassate arieggiando nella tipologia architettonica in stile romanico. L'area presbiteriale è dominata dall'altar maggiore in gesso e stucchi, in stile barocco, con dipinture di finto marmo. Il costolone è sormontato dal tabernacolo su cui poggia una nicchia barocca racchiudente un piccolo crocifisso e sormontata da altro crocifisso ligneo di grande dimensione. Nell'abside posteriore domina il seicentesco coro ligneo sovrastato nella parte centrale da una grande ala ad olio su tela, dove è raffigurata la Vergine a mani giunte con due angeli al fianco. Nel presbiterio, a destra dell'altar maggiore, tramite porticina, si accede alla sacrestia dominata da un grande canterano ligneo settecentesco di transazione dal barocco al neoclassico. Soprastante l'accesso alla sacrestia, un olio su tela raffigurante la Madonna Immacolata con ai lati gli offerenti. Nell'opposta parete presbiteriale è collocato il grande organo, forse il più antico dell'Oltrepò, con cassa barocca, deliziosa per fattura, ricca di laccature in oro. E' datato all'anno 1629. L'area presbiteriale è racchiusa o delimitata da balaustrata marmorea ed elevata da gradini in pietra a due alzate. Nell'aula vera e propria del Tempio, a lato è collocato un altare ligneo, neoclassico sormontato da teca vetrata contenente la statua lignea di S. Antonio da Padova. La fiancata è dominata al centro da un sontuoso altare barocco seicentesco in stucco con due colonne tortili avvolte da tralci di vite ed uva a grappoli. Al centro è la pala ad olio su tela raffigurante la Vergine in trono con il Divin Bambino. Anche la navata di sinistra è dominata al centro da un altro altare con cimasa arricchita di tre putti angioleschi in gesso. Sul lato sinistro questo altare è affiancato da un affresco in riquadro dipinto, raffigurante la Vergine in Gloria col Bambino. La pavimentazione del tempio è in cotto e mattonelle rettangolari con esclusione dell'area presbiteriale a piastrelle con disegno geometrico decorativo. Nella controfacciata, una lapide sul lato destro dell'ingresso principale, in marmo bianco, ricorda la pia benefattrice Delfina Mezzalane vedova Garbarini, mentre le volte delle navate e gli archi sono stati decorati nel 1992 dal pittore Tarantola di Rea Po. Attualmente la chiesa della SS. Trinità è curata dalla confraternita della Trinità, una delle confraternite più antiche, nata nel 1600.

## Calendario Concerti

**Sabato 23 Gennaio 2010 - ore 21,00**

PAVIA • Chiesa di San Luca  
Organo Amati 1835

**Sabato 30 Gennaio 2010 - ore 21,00**

MENCONICO • Chiesa Parrocchiale S. Giorgio Martire  
Organo Parodi e Marin 1936

**Sabato 6 Febbraio 2010 - ore 21,00**

SILVANO PIETRA • Chiesa Santi Maria e Pietro Apostolo  
Organo Gandini 1903

**Sabato 20 febbraio 2010 - ore 21,00**

PIEVE PORTO MORONE • Chiesa di S. Vittore Martire  
Organo Amati 1850

**Sabato 27 febbraio 2010 - ore 21,00**

GODIASCO • Chiesa San Siro e Santa Reparata  
Organo Balbiani-Vigazzi 1929

**Sabato 6 Marzo 2010 - ore 21,00**

MORTARA • Duomo Chiesa San Lorenzo Martiri  
Organo Mascioni 1940

**Sabato 13 Marzo 2010 - ore 21,00**

VIGEVANO • Chiesa di S. Maria del Popolo  
Organo Lingiardi 1843

**Sabato 20 Marzo 2010 - ore 21,00**

TORRICELLA VERZATE • Chiesa parr. di S. Maria  
Organo Lingiardi 1839

**Sabato 27 Marzo 2010 - ore 21,00**

ZAVATTARELLO • Chiesa San Paolo  
Organo Edoardo Rossi, inizi '900

**Sabato 10 Aprile 2010 - ore 21,00**

RIVANAZZANO TERME • Oratorio della confraternita della Santissima Trinità  
Organo anonimo 1629

Un'iniziativa:



www.associazioneinscena.it

**Si ringraziano per la collaborazione:**

i Comuni che hanno patrocinato e ospitato la manifestazione

**Coordinamento:**

ALFASPETTACOLI



Informazioni:

Segreteria: 0383-21.26.41 / 320-45.59.553  
www.alfaspettacoli.it

con il patrocinio di



Regione Lombardia

è una iniziativa



con il contributo e il patrocinio di



Fondazione cariplo

FONDAZIONE BANCA DEL MONTE DI LOMBARDIA

Provincia di Pavia



Comune di Rivianazzano Terme

# 1° FESTIVAL degli organi storici della Provincia di Pavia

Concerto per organo e voce di soprano

Organo: Giulio Mercati  
Soprano: Angelica Cirillo

**Rivanazzano Terme**

Oratorio della Confraternita della Santissima Trinità

Organo anonimo, 1692

Sabato  
**10 Aprile 2010**  
ore 21,00

**Ingresso Libero**



## IL COMUNE DI RIVANAZZANO TERME

Anticamente conosciuta come Vico Lardario, successivamente nel Medioevo denominata Ripa di Nazzano, e infine

Rivanazzano. Fino al XVII secolo cinta da mura che proteggevano il castello, di cui oggi rimane solo l'antica torre, Rivanazzano fu teatro di aspre contese con Voghera, per l'utilizzo delle acque dello Staffora e ripetutamente occupato dalle bande che saccheggiavano i territori dell'Appennino. Fu feudo dei Malaspina e, dopo diverse vicende, divenne possesso dei Rovereto, marchesi di Genova, attuali proprietari di alcuni edifici del comune. Nel territorio di Rivanazzano è compreso l'affascinante Castello di Nazzano, che domina dall'alto la Valle Staffora: fortificato da Gian Galeazzo Visconti, infatti, il Castello ricopriva il ruolo fondamentale di avamposto dell'Appennino, vigile verso la pianura.

Florentino centro agricolo (cereali e uva) delle prime colline dell'Oltrepò Pavese, Rivanazzano, con una popolazione di circa 5000 abitanti, è un'importante meta turistica per chi ama il benessere delle cure termali. Il sottosuolo di Rivanazzano, infatti, custodisce sorgenti di acque salso-bromiodiche e sulfuree dalle proprietà terapeutiche e curative, ragione per cui la recente amministrazione ha voluto completare il nome del paese con l'appellativo Terme, a riconoscenza della più importante caratteristica della cittadina oltrepadana.

La fortunata posizione della città, ai piedi della collina, lungo il torrente Staffora, garantisce un microclima ventilato e asciutto, ideale per soggiorni di villeggiatura.

Da vedere il castello di Nazzano costruito dai Malaspina intorno all'anno Mille, e potenziato intorno al 1360 da Gian Galeazzo Visconti, che ne riconobbe immediatamente la strategica posizione. Dalla cima del colle su cui sorge è infatti possibile ammirare, nelle giornate limpide e ventose, la catena che dalle Alpi Marittime arriva fino al Monte Rosa. Passato nei secoli di famiglia in famiglia giunse nel 1613 nelle mani dei Mezzabarba, conti pavesi, mani aristocratiche che ne trasformarono l'assetto, convertendolo da fortezza in maniero.

Nel 1712 l'edificio fu rivenduto agli attuali proprietari, i marchesi Rovereto che definirono l'assetto per come lo possiamo ammirare oggi. A sud c'è il corpo principale con sei finestre (di cui tre a sesto acuto) ed un'isolata al piano inferiore. Nell'angolo di sud ovest si nota una minuscola torre cilindrica, rastremata all'altezza della gronda. La curiosa aggiunta è merlata alla guelfa, come la gran torre quadrangolare che sventa ad ovest. La facciata che dà sulla piazza della chiesa è caratterizzata da un alto archivolto ogivale cieco, che si disegna fin quasi alla linea del sottogronda ed inquadra una finestra a sesto acuto ed un portaletto a pianterreno.

Il castello ha subito radicali restauri e fu nel 1905 definitivamente destinato a dimora residenziale.





foto G. Montagna

## L'Organo storico dell'oratorio della confraternita della Santissima Trinità Anonimo, 1629

Questo organo è il più antico della provincia di Pavia. Purtroppo non ci sono documenti che ci possono far risalire al costruttore e alla storia di questo strumento così prezioso. L'unica data riportata "1629" si trova in una incisione nella parte bassa della cassa, al di sopra della finestra della tastiera e l'analisi della disposizione fonica e delle caratteristiche costruttive farebbero pensare proprio ad uno strumento di quell'epoca.

Durante l'ultimo restauro del 1998, sono stati tolti i Contrabbassi al pedale, perché aggiunti in epoca posteriore e sono invece stati mantenuti i campanelli alla tastiera.

La manticheria è stata integralmente ricostruita e si pensa che i due manticcetti, ora utilizzati come pompe, potessero essere in realtà i manici originali.

### DATI TECNICI

Collocato in cantoria in "Cornu Evangelii" nel presbiterio e racchiuso in un imponente cassa lignea intagliata secondo linee rinascimentali. La facciata risulta composta da ventinove canne in cinque campate con una cuspidine per campata, appartenenti al registro di Principale 8. Sono presenti anche due organetti morti con sette canne ciascuno a cu-



spide nelle campate pari. Le bocche sono allineate con labbro superiore a mitria. Lo strumento ha una tastiera di cinquanta tasti con ottava corta. I tasti diatonici sono rivestiti in bosso e quelli cromatici in ebano.

La pedaliera è del tipo "a leggio" di dieci pedali, unita costantemente al manuale. I registri sono azionati da dieci manette lignee a scorrimento orizzontale con incastro a fine corsa, disposte su unica fila verticale a destra della tastiera. I cartellini recano la disposizione fonica.

### ACCESSORI

Un pedalone a destra della pedaliera aziona il Tiratutti del Ripieno. L'organo è alimentato da due manici a cuneo collocati in un vano in muratura posteriore all'organo e mossi da un sistema di pompe mosse da collo d'oca. Attualmente lo strumento è dotato di elettroventilatore. Due pedaloni a destra della pedaliera per Tiratutti del Ripieno con antella per registri da concerto e Combinazione libera alla Lombarda. L'alimentazione è costituita da quattro mantici a cuneo: due a destra e due a sinistra della cassa azionati da due pompe mosse da stanga verticale non originale. Lo strumento è dotato di elettroventilatore.



## Giulio Mercati

Ha intrapreso lo studio del pianoforte all'età di sei anni sotto la guida del nonno materno, il M° Lamberto Torrebruno, esponente di un'importante famiglia di musicisti.

Musicista versatile, si è perfezionato con maestri del calibro di Jean Boyer, Olivier Latry, Giancarlo Bardelli, Bruno Bettinelli, Emilia Fadini e Danilo Costantini.

Svolge intensa attività concertistica in Italia e all'estero, come solista all'organo e al clavicembalo, come direttore di coro, come concertatore al cembalo, direttore e come continuista di diverse importanti formazioni.

Il suo repertorio all'organo spazia dalla musica rinascimentale alla letteratura virtuosistica dell'Ottocento e del Novecento, e in particolare all'opera di César Franck, Max Reger e Julius Reubke.

Ha fondato il gruppo strumentale Saronno Ensemble, formazione filologica, dedita all'esecuzione di un repertorio assai vasto con strumenti originali, compagine nata sotto il patrocinio del Comune di Saronno, che guida come direttore al cembalo.

È direttore del Gruppo Vocale «San Bernardo» e organista titolare presso la Basilica Prepositurale di San Vincenzo in Prato a Milano.

Dal 2001 collabora come maestro al cembalo e maestro preparatore in occasione degli allestimenti teatrali prodotti dall'«As.Li.Co.» di Milano e dal Circuito Lirico Lombardo. Ha inoltre seguito come maestro preparatore, collaboratore e pianista del coro le tournées di altri apprezzati allestimenti. Compositore attivo soprattutto nel campo organistico e corale.

Nel 1996 si è laureato con lode in filosofia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, con una tesi in estetica musicale. Prima di votarsi completamente alla musica ha insegnato Filosofia e Storia. Dal 1999 è docente di Storia della Musica presso l'Istituto musicale «G. Rusconi» di Rho.

Ha collaborato in veste di musicologo con il Teatro alla Scala, l'Orchestra «Verdi», l'Orchestra «Guido Cantelli», il Festival «Milano Musica» e con altri importanti cicli concertistici.

Dal 1999 collabora stabilmente, sempre in qualità di critico musicale, con il settimanale «Lombardia Oggi», inserto culturale del quotidiano «La Prealpina», per il quale ha pubblicato a oggi più di 1400 articoli.

Nel 1998 ha pubblicato, presso l'editore Rugginenti, un esteso saggio musicologico intitolato «Bruno Bettinelli: il cammino di un musicista», dedicato alla figura e all'opera del compositore milanese.

Vanta numerose direzioni artistiche di rassegne prestigiose, delle quali è per altro anche ideatore: - Festival Organistico Lauretano - Loreto nel Mondo; - Vespri d'Organo a S. Vincenzo in Prato; - Festival Organistico «La Fabbrica del Canto»; - Saronno Musica; - La Musica nella Storia; - Serenata di Primavera; - Musica dell'Attesa.

Dal giugno 2008 è Direttore della Scuola di Musica Jubilate di Legnano.

È infine membro del Comitato Scientifico del Centro Studi Lauretani, organo della Delegazione Pontificia per il Santuario della Santa Casa.

## Angelica Cirillo

Soprano lirico di agilità, intraprende lo studio del canto lirico con il soprano Josella Ligi, perfezionandosi in seguito con i M° Franca Mattiucci, Ottavio Garaventa, Luisa Maragliano. I regolari studi musicali e di pianoforte vengono seguiti dal M° Doria Miglietta. Frequenta l'accademia di recitazione di Carlo Dapporto. Si diploma presso l'accademia Ducale di Genova. Studia interpretazione e stile con i Maestri: Roberto Negri e Marco Balderi.

Debutta al Teatro Cavour di Imperia nel "Rigoletto" G. Verdi, con l'orchestra filarmonica del Piemonte Dir. M° Aldo Salvagno. Inizia così la sua brillante carriera cantando i ruoli di Serpina (Serva Padrona), Berta (Barbiere di Siviglia), Norina (Don Pasquale), Zerlina (Don Giovanni), per proseguire con ruoli più lirici come: Donna Anna (Don Giovanni) con la regia e voce recitante di Edoardo Siravo, Masetta-Mimi (Bohème), Nedda (Pagliacci), Violetta (Traviata), selezione di Trovatore a Piacenza, con incursione nell'operetta in Anna Glavari (Vedova allegra) con coro e orchestra di Parma diretta dal M° Cuccuini.

Si è esibita al teatro Carlo Felice di Genova, a Torino più volte per i festeggiamenti Pucciniani, al teatro dell'opera del Casinò di Sanremo, canta in prestigiose rassegne quali: Artète: Festival Internazionale di musica da camera, Incontri d'Autore, Festival Ultrapadum, Percorsi Sonori, Antichi borghi di Liguria, Echi Musicali. È stata invitata dal M° Maurizio Fiaschi per il Gran Gala dell'opera per soli e coro con l'orchestra Camillo Sivori. Ha cantato più volte per i Lions di Montecarlo. A Nine Kirken si esibisce nella Grande messa in Do min di W.A. Mozart. È invitata ad esibirsi a Milano, per il concerto di gala accompagnata dal M° Carla Pia Bonivento in onore del baritono M° Leo Nucci.

Ha affiancato più volte l'attore Edoardo Siravo in spettacoli lirici-teatrali dove si richiedeva una voce di soprano.

Ha avuto l'onore di essere stata scelta per far da madrina e cantare l'Inno Nazionale Italiano, per l'inaugurazione dell'evento: Mondiale Internazionale delle Nazioni di Motocross (Red Bull), che si è tenuto nell'autodromo di Castrezzato in Franciacorta, alla presenza delle massime autorità europee e ad un pubblico di 30 mila persone.

La sua attività comprende inoltre un brillante ed intenso impiego nell'ambito concertistico, musica da camera, sacra, sia in Italia che all'estero.

